

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA DEL VESCOVO

## oggi

Alle 10.30 ingresso di don Giovanni Molinari sdb nuovo parroco della Sacra Famiglia a Civitavecchia

## mercoledì 9

Alle 19 il vescovo presiede il Consiglio pastorale diocesano nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale.

## venerdì 11

Celebrazione eucaristica presso l'Hospice "Carlo Chenis" in occasione della Giornata nazionale delle cure palliative.

## sabato 12

Alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, celebrazione eucaristica per il 14° Cammino diocesano delle confraternite.

## L'INCONTRO

## «Rimettiamo la pace, al cuore del nostro agire»

DI MASSIMO MAGNANO

«Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli».

Al termine dell'incontro "Il Grido della Pace", svoltosi a Roma dal 23 al 25 ottobre presso il Centro Congressi "La Nuvola" all'Eur e promosso dalla Comunità di Sant'Egidio con rappresentanti delle grandi religioni mondiali e di organizzazioni della società civile, è risuonato con forza l'invito di Papa Francesco ad assumersi la responsabilità del dialogo, a non essere «neutrali, ma schierati per la pace».

All'incontro di Roma ha partecipato un anche folto gruppo della Comunità di Sant'Egidio di Civitavecchia. L'inaugurazione si è aperta alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del presidente francese, Emmanuel Macron. Quindici diversi Forum molto partecipati su pace, dialogo, povertà, ambiente, disarmo hanno caratterizzato la tre giorni della Pace.

Il pomeriggio di martedì 25 ottobre, a conclusione del convegno, il Papa all'interno del magnifico Anfiteatro del Colosseo, ha pregato per la pace con i rappresentanti delle Chiese e comunità cristiane, prima di prendere parte al momento finale sulla piazza antistante, accompagnato da grande partecipazione popolare tra cui molti giovani. Un'opportunità, di cui tanti avvertivano l'esigenza, per rilanciare un'iniziativa di pace in un tempo in cui la guerra è tornata drammaticamente sul suolo europeo oltre a toccare tanti altri contesti. «Nel silenzio della preghiera — ha detto Francesco — abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra. Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall'indifferenza. È tacitato dall'odio che cresce mentre ci si combatte». Nell'Appello di pace, firmato il 25 ottobre dal Papa e dai rappresentanti delle religioni, si legge: «Con ferma convinzione diciamo: basta con la guerra! Fermiamo ogni conflitto». Si invocano «negoziati capaci di condurre a soluzioni giuste per una pace stabile e duratura».

Sono passati 36 anni dal 27 ottobre 1986, quando Giovanni Paolo II convocò ad Assisi i leader delle grandi religioni mondiali per una giornata di pellegrinaggio, digiuno e preghiera, gli uni accanto agli altri per la prima volta nella storia. In quell'occasione Papa Wojtyła affermò che dalla visione di pace di Assisi sarebbero scaturite «energie per un nuovo linguaggio di pace, per nuovi gesti di pace», gesti che avrebbero spezzato «le catene fatali delle divisioni ereditate dalla storia o generate dalle moderne ideologie». Fin dal 1987 gli incontri internazionali di dialogo interreligioso, nello Spirito di Assisi, la Comunità di Sant'Egidio ha portato il "mantello" di quella visione profetica di Giovanni Paolo II, facendosi carico di organizzarli ogni anno fino ad oggi in diverse città del mondo, affinché quell'incontro del 1986 non rimanesse un evento simbolico ma diventasse un cammino nella storia. È la storia di questi anni, in cui sono cresciute la comprensione e l'amicizia tra i credenti e si sono verificati tanti cambiamenti, dalla fine della guerra fredda al contenimento dell'idea dello scontro di civiltà.



Lo scorso 27 ottobre l'arcivescovo Fabio Fabene ha accolto a Tarquinia l'urna della Santa Maestra sul sagrato del Duomo. Dopo una processione ha presieduto la celebrazione eucaristica nel Duomo dove l'urna è rimasta per quattro giorni

L'urna con il corpo di Lucia Filippini accolta a Tarquinia con grande partecipazione

# Quattro giorni di grazia con la maestra Santa

DI TIZIANO TORRESI

Quattro giornate di festa, di fede, di preghiera: l'accoglienza che Tarquinia ha riservato al ritorno dell'urna di Santa Lucia Filippini a 350 anni dalla nascita ha superato ogni previsione. Da giovedì 27 a domenica 30 ottobre le spoglie della maestra Santa sono state venerate da centinaia di fedeli nel Duomo della Città. Dalla cripta della cattedrale di Santa Margherita a Montefiascone, dove è conservata, l'urna è giunta a Tarquinia in un caldo pomeriggio di sole. L'hanno accolta l'abbraccio della sua città natale, le grida festose degli alunni dell'Istituto che porta il suo nome, il saluto delle autorità. Quindi si è formato un lungo corteo, accompagnato dalla Banda Musicale "Giacomo Setaccioli", sino al Duomo, dove l'arcivescovo Fabio Fabene, segretario della Congregazione per le Cause dei Santi, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Nell'omelia, ricordando i frutti di grazia del giubileo (1672-2022), Fabene ha sottolineato come l'eccezionale circostanza del ritorno delle spoglie di Santa Lucia sia l'occasione propizia per riscoprire l'amore di Dio, per ritornare a Lui, per rinnovarsi come persone e come comunità, alla luce dell'amore crocifisso che Lucia tanto amava e in modo ardente predicava. I giorni successivi sono stati scanditi dalla liturgia delle ore, da momenti di silenzio adorante, di festa, con gli alunni e gli ex alunni delle Maestre Pie, il gruppo Scout Tarquinia I Santa Margherita, le comunità del cammino neocatecumenale. I parroci della città si sono alternati nella presidenza dell'eucaristia e persino le monache Passioniste hanno com-

piuto una visita eccezionale all'urna. Pure straordinaria la partecipazione delle monache Benedettine che hanno cantato i vesperi. Venerdì, in un'atmosfera di forte suggestione il coro Arké di Civitavecchia, diretto dal maestro Giovanni Cernicchiaro ha riempito il Duomo di voci sublimi, alternando interventi musicali con la lettura di brani di Santa Lucia da parte di Rachele Giannini e Massimo Pierozzi. Domenica 30 la celebrazione conclusiva, con la partecipazione

di oltre ottanta Maestre Pie da tutta Italia. Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la solenne concelebrazione rallegrata dalla partecipazione di tre cori, la cappella musicale del Duomo, il coro Nova Schola Cantorum di Nepi e la Corale Santa Margherita di Montefiascone, diretti da Walter Rosatini; all'organo il Maestro Luca Purchiaroni e alle trombe Massimo Paffi e Francesco Bracci. Nell'omelia il vescovo ha illuminato la pagina evangelica dell'incontro tra Zaccheo e Gesù: «Zaccheo — sono state le sue parole — desidera vedere Gesù perché sa che nel cuore di Gesù c'è l'unica possibilità di riscatto e di liberazione che gli rimane. Cerca la redenzione del proprio cuore. In realtà è Gesù che va a cercarlo: "scendi subito, oggi devo fermarmi a casa tua". Questo può apparire sorprendente! Invece no, perché questo è lo stile di Dio. Dio cerca l'uomo, soprattutto l'uomo nella difficoltà e nella lontananza, gioisce quando i peccatori tornano alla vita e alla luce. Perciò, la scelta di Zaccheo di lasciare tutto e di cambiare vita è un esempio per tutti noi. Essa ricrea la relazione, ridesta la speranza». Parole che si rispecchiano nell'esempio della Maestra Santa, che con l'insegnamento di Gesù seppe tessere relazioni educative e di amore in un tempo difficile, di prossimità con gli ultimi e i piccoli, di indefesso annuncio della misericordia del Padre. «Dobbiamo sapere — ha proseguito il vescovo — che sempre Dio accoglie l'uomo, dimenticando i suoi peccati. Perché egli è amante della vita». Nel pomeriggio di domenica l'urna ha fatto ritorno a Montefiascone lasciando in quanti hanno preso parte a un momento memorabile per Tarquinia una scia di bene e di grazia.



Il vescovo Ruzza nella Messa del 30 ottobre

## Incontro del clero

Giovedì 10 novembre, dalle 9 alle 16, si terrà l'incontro formativo del clero diocesano presso la sala "I quattro Ricci" di Cerveteri. Relatore sarà il teologo Giuliano Zanchi, sacerdote della diocesi di Bergamo, docente all'Università Cattolica di Milano nonché direttore della Rivista del Clero Italiano, che svilupperà il tema "Dalla comunione sacramentale alla mistica fraternità".

## APPUNTAMENTO

## Giornata dei poveri

Una Giornata mondiale dei poveri che sarà all'insegna della pace e dell'accoglienza quella che si celebrerà domenica prossima, 13 novembre, nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. La Caritas diocesana promuove la celebrazione eucaristica alle 11.30 nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi presieduta da don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale. Saranno presenti più di venti nuclei familiari assistiti dai Centri di ascolto insieme alle famiglie ucraine ospitate nel Villaggio del Fanciullo e agli operatori che prestano il loro servizio in diocesi. Durante la settimana, inoltre, nei Centri di ascolto verrà distribuito il Pane della Pace.

## La «scuola della tenerezza», primo frutto del Sinodo

DI FELICE MARI

L'assemblea diocesana del 2021 ha dato il via alla consultazione sinodale nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia con un incontro in Cattedrale al quale ha partecipato anche monsignor Carlo Rocchetta, Teologo della Tenerezza, che ha acceso luci sull'esortazione Amoris Laetitia e sul messaggio di cui papa Francesco ci ha fatto dono parlando della bellezza dell'amore coniugale. In quella occasione il vescovo Gianrico Ruzza presentò ai fedeli monsignor Rocchetta non solo come un teologo studioso delle dinamiche familiari, ma soprattutto come esperto capace di ridare nuova speranza alle famiglie in difficoltà attraverso la Casa della Tenerezza:

una realtà da lui fondata in Umbria per curare le molte ferite che le famiglie si trovano a vivere nel viaggio della vita, definendola «un ospedale da campo della famiglia». Le molte domande che in quell'occasione furono rivolte al relatore hanno sottolineato il grande interesse suscitato e la profonda attenzione che l'uditore ha prestato alle sue parole. Alla fine dell'incontro un'intuizione del vescovo Ruzza accese un faro su una nuova proposta: dare il via ad una Scuola della Tenerezza a Civitavecchia. Nella primavera di quest'anno alcuni incontri online hanno instaurato un primo rapporto tra la diocesi e la «Casa della Tenerezza», ma la vera svolta è nel prossimo futuro in cui prenderà il via questo Cor-

so di formazione indirizzato a coppie desiderose di spendersi, sia nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che in quella di Porto-Santa Rufina. Chiese sorelle sotto la guida dello stesso Pastore. Domenica 23 ottobre è stata fatta la presentazione del percorso che si svolgerà, in cinque incontri, alcuni dei quali residenziali, durante i fine settimana, presso la Casa di spiritualità "Madre del Carmelo" delle Suore Carmelitane di Focene. Il primo appuntamento è per domenica 20 novembre quando si inizierà a esplorare sentieri e luoghi della vita coniugale per lastricarli di tenerezza e ricolmarli di amore sponsale umano-divino nel rispetto di quanto il magistero della Chiesa suggerisce. La presenza di oltre cinquanta cop-

pie alla presentazione dell'iniziativa dicono quale risposta è stata data all'invito di monsignor Ruzza, il quale non solo ha lanciato l'idea e si è attivato per darle corpo, ma ha fatto molto di più: ha "investito" su questo percorso tempo e risorse. Nuova, anche, la modalità di approccio che vede protagoniste le famiglie. Il percorso nasce infatti proprio dall'ascolto delle famiglie e delle loro esigenze, così come emerge sia negli incontri preliminari online che nel percorso sinodale che ci ha visti impegnati in più consultazioni. La mia meraviglia è stata grande così come lo è stata l'ammirazione per la nostra Chiesa locale che non si è limitata a farsi "promotrice di speranza" per sostenere le famiglie a lei affidate sin dal loro nascere, ma

si è fatta carico delle difficoltà che possono trovare sul proprio cammino investendo su di esse e scommettendo sulla loro capacità di svincolarsi dai lacci della mondanità, che le vorrebbe fragili e scomponibili, per trovare nuova forza in sé stesse e guardarsi con gli occhi di Dio in modo da portare a compimento il Suo progetto d'amore su ciascuna e su tutte. Il programma prevede i seguenti incontri: "La tenerezza come incontro" (20 novembre); "La tenerezza via di guarigione del sé e del noi" (15 gennaio); Spiritualità della tenerezza (10-12 febbraio); "La scelta della fecondità" (16 aprile); "Polifonia di tenerezza sponsale" (1-4 giugno). Per iscrizioni e informazioni: don Giuseppe Tamborini tel. 0766560424.



Le coppie con il vescovo Ruzza

Oltre cinquanta coppie all'incontro per la presentazione del percorso di formazione promosso in collaborazione con il teologo Carlo Rocchetta